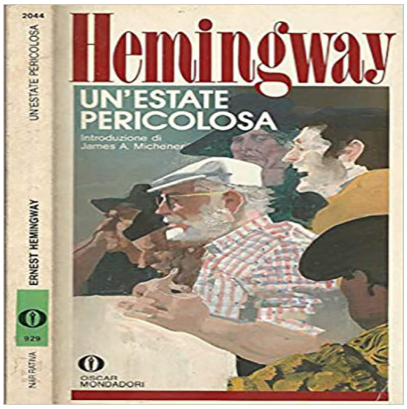

…Ernest Hemingway, tratte da â€œUnâ€™estate pericolosaâ€•

Descrizione

Estate *â€™59.*
Reduce dal premio Nobel e da tante altre cose, Hemingway, appassionato di corride, accetta lâ€™invito della rivista Life per scrivere una cronaca della stagione delle corride, la Temporada, che va da marzo ad ottobre. Diciamo la veritÃ , un â€œmarchettoneâ€• dellâ€™epoca! Nascono cosÃ¬ una serie di articoli che diventeranno poi una â€œEstate pericolosaâ€•, pubblicato nel 1982. Ãˆ il diario di un viaggio di otto mesi tra le terre di Spagna, tra corride, paesaggi, soste, alberghi, vino tinto, tanto, e sangue, eroi , corse nella notteâ€¦il tutto a bordo di una Lancia, una Aurelia berlina. Ãˆ un omaggio â€“ gratuito e inaspettato â€“ a una marca automobilistica da parte di un testimonial dâ€™eccezione.
Dopo â€œil vecchio e il mareâ€• â€¦ il â€œvecchio e la Lanciaâ€•, ci verrebbe da dire. Il volume fa parte delle Edizioni Oscar Mondadori. Ecco lâ€™intervista di fantasia.

default watermark

1- Mister Hemingway, Lei nel â€™59 va in Spagna per la rivista Life e il viaggio inizia subito con una Lancia â€¦curioso no ?

Sbarcammo a Le Havre in un casino di fotografi e giornalisti dâ€™ogni tipo e vi trovammo Mario Casamassima con una vecchia Lancia . Mario era un corridore automobilistico, un regista televisivo alle prime armi e sapeva caricare il portabagagli sul tettuccio della Lancia come il dorso di un mulo, assicurare le valigie con una fune e sorpassare, nonostante la resistenza opposta allâ€™aria da quella gobba, ogni prodotto messo in strada dalla Mercedes. (pag 15-16).

2 -Un consiglio di viaggio, Sig Hemingway, per chi mai volesse mettersi in viaggio in compagnia, câ€™Ã¨ un suggerimento particolare che ci vuole dare â€¦ ?

Se volete viaggiare in allegria, come piace a me, trovatevi dei bravi italiani come compagni di viaggio. Noi eravamo con due dei migliori con una buona Lancia ben stagionata che si arrampicava sul versante della verde vallata del Bidassoa tra i castagni e la nebbia sempre piÃ¹ rada, tanto da farmi capire che dopo il Col de Velate, quando avremmo iniziato la tortuosa discesa verso lâ€™ altopiano di Navarra, il cielo sarebbe stato sereno. (pag 5).

default watermark

3 â€“ E invece quellâ€™autistaâ€¦ quello del segno della croce â€¦ ci dica di lui

Avevamo caricato i bagagli e stavamo uscendo dal cortile per immetterci nel viottolo che portava allâ€™autostrada quando lâ€™autista si fece il segno della croce.

â€“ Câ€™Ã¨ qualcosa che non va? gli chiesi.

Si era giÃ fatto il segno della croce la prima notte che avevamo viaggiato da Algeciras a Malaga, e allora io avevo pensato che dovevamo essere passati davanti a un luogo dove era successo qualcosa di terribile e che per questo lui avesse tenuto quellâ€™atteggiamento di doveroso rispetto. Ma adesso era uno splendido mattino, e si partiva su una bella strada per una breve corsa fino alla capitale, e io sapevo dalla sua conversazione che quellâ€™uomo non era particolarmente devoto.

â€“ No nulla â€“ disse

â€“ Solo che si arrivi sani e salvi a Madrid â€“

Non tâ€™ho assunto per guidare a furia di miracoli, pensai, ne esclusivamente per intervento divino. Il guidatore dovrebbe contribuire con una certa dose di metier e di sicurezza, e controllare accuratamente le gomme, prima di invitare Dio a fare da secondo pilota. (Pag 26-27).

4 â€“ E come finÃ¬ ?

Arrivammo sani e salvi a Madrid dopo un viaggio azzardoso per la Mancia e le steppe della Nuova Castiglia e lâ€™autista, senza pregiudizio, fu rispedito a Malaga quando scoprimmo davanti allâ€™ingresso dellâ€™hotel Suecia che non sapeva parcheggiare una macchina in cittÃ . Alla fine

gliela parcheggiÃ² Bill Davis, che prese il suo posto al volante per il resto dellâ€™anno. (Pag 27).

5 â€“ Una sosta tra le tanteâ€¦ ci dica di quel vinello che non ricordo come si chiamiâ€¦ quella volta che ?

Alle prime luci del mattino Bill e io partimmo per tornare in macchina a Madrid. Le ragazze avrebbero dormito fino a tardi e poi sarebbero andate a Malaga con la piccola Volkswagen grigia lungo la bella strada che passa da Antequera, per raggiungerci piÃ¹ tardi a Granadaâ€¦Viaggiando verso Madrid tra nuvole basse e sotto una pioggia sferzante, del paesaggio non si poteva vedere niente, tranne che in qualche squarcio di sereno â€¦ Ci fermammo a far benzina e a bere un bicchier di vino e a mangiare una fetta di formaggio e qualche oliva nel bar della stazione di servizio, e a ordinare una tazza di caffÃ¨ nero. Bill non beveva mai vino quando guidava, ma io tenevo in fresco nella borsa del ghiaccio una bottiglia del leggero rosado di Campanas e con quel vino innaffiavo un poâ€™ di pane con una fetta di formaggio mancego. (Pag 38-39).

6 â€“ Preferisce viaggiare di giorno o di notte â€¦ ?

Non ho mai gradito mettermi in viaggio dopo una corrida, ma avevamo i tori lâ€™indomani alle cinque ad Alicante sul Mediterraneo e il giorno successivo alle sei a Barcellona e lâ€™altro ancora alle cinque a Bourgos. Bisogna vedere le distanze su una mappa con le curve di livello e conoscere le strade per sapere cosa vuol direâ€¦ Gran parte della strada per Teruel non Ã¨ mai stata rifatta a dovere dopo la Guerra Civile.

default watermark

Era un nastro dâ€™asfalto stretto e tagliuzzato, rischioso da percorrere di notte a qualsiasi velocitÃ , ma era anche lâ€™unica via che avessimo per raggiungere il Mediterraneo. La percorremmo al buio, alla massima velocitÃ consentita dalla sicurezza, o anche un poâ€™ oltre, e ci trovammo tutti al Government Hotel nella parte settentrionale di Teruelâ€¦

â€“ Riuscirai a dormire, adesso, di qui in avanti?

â€“ Certo. AbbasserÃ² il sedile e dormirÃ² fino ad Alicante.

Per me Ã¨ meglio viaggiare di notte e dormire di giorno. Se dormi di notte puoi svegliarti in preda allo spavento. Se ti svegli di giorno ti svegli contento. (Pag 69-70).

7- E ci dica dello strano soprannome dato alla vostra Lancia.

La Lancia che avevamo battezzato â€œ la Barataâ€œ, lâ€™economica, filava châ€™era un piacere divorando la ben nota via del nord. Ci fermammo nella vecchia taverna di Burgos affinchÃ© il nostro ex-autista Mario, che aveva portato la Lancia da Udine, potesse mangiare le trote del torrente che, scendendo dai monti della Castiglia, passa oltre la cittÃ . â€¦

Mario compÃ¬ molto in fretta la distanza tra Bourgos e Bilbao. Era un pilota da corsa e questo, in teoria, avrebbe dovuto rassicurarci, ma ogni volta che guardavo il tachimetro mi sentivo il sudore scorrere sui fianchi.

Su la Barata câ€™erano tre clacson. Uno voleva dire largo che arriviamo. Funzionava benissimo, ma

dopo il nostro passaggio vedevo gli asini, le capre e i loro padroni che continuavano a guardarsi intorno aspettando lâ€™arrivo del treno. (Pag 133)

7 bis â€“ Abbiamo iniziato la nostra intervista parlando della sua Lancia, che sarÃ anche stata stagionata ed economica, ma a un certo punto del viaggio vi fa fare pure bella figura â€¦chiudiamola con un elogioâ€¦

Prendemmo delle buone stanze al Carlton, che Ã¨ un ottimo albergo. Quella di Bilbao Ã¨ una feria molto importante, seria e danarosa come non ce ne sono altre, e i toreri portano giacca e cravatta. Eravamo in tournÃ©e da tanto tempo che ci sentivamo fuori posto in quelâ€™ atrio elegante, ma la Barata salvÃ² il nostro prestigio. Era la piÃ¹ bella macchina della cittÃ .â€• (pag 134) (foto archivio RCS).

Eraldo Mussa

CATEGORY

1. blog

POST TAG

1. blog
2. Hemingway
3. Lancia
4. Life
5. Spagna

default watermark

Categoria

1. blog

Tag

1. blog
2. Hemingway
3. Lancia
4. Life
5. Spagna

Data di creazione
25/07/2022
Autore
mussa